

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ranzie aggiuntive, finalizzata a migliorare le stesse, aggiungendone delle nuove ovvero allargando l'importo garantito per quelle esistenti. Il risultato finale è stato raggiunto: la nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive

per gli agenti ed importi per diaria di ricovero e/o degenza decisamente migliorativi. Il costo a carico del fondo FIRR è rimasto invariato, mentre il maggiore costo per le garanzie aggiuntive è finanziato dal ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2010:

CONSUNTIVO 2010	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2010	1.808.374.605
Risultato ramo FIRR bilancio 2010	27.907.877
Costo polizza esercizio 2009 a carico degli agenti	3.829.125
Utile FIRR netto polizza	24.078.852
Utile lordo	1,54%
Polizza	0,21%
REMUNERAZIONE FIRR 2010	1,33%

Il bilancio tecnico

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 29 novembre 2007 (in seguito Decreto), nel corso del 2010 è stato redatto, dallo studio attuariale incaricato dalla Fondazione, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile, quello al 31 dicembre 2009. Sono diverse le novità introdotte dal Decreto rispetto alle previgenti linee guida tracciate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prime fra tutte l'allungamento del periodo di stabilità da 15 a 30 anni e l'estensione del periodo di previsione fino a 50 anni. Al riguardo, è bene sottolineare che il bilancio tecnico fornisce un'indicazione di tendenza sulla simulazione tecnico-finanziaria della gestione strettamente dipendente dal quadro di ipotesi scelto: ipotesi demografiche ed economico-finanziarie su un arco temporale di 50 anni tese a valutare lo sviluppo della collettività assicurata, i flussi finanziari in entrata e in uscita, la consistenza patrimoniale nonché il rapporto con la riserva legale.

Secondo le valutazioni attuariali per il bilancio tecnico specifico della Fondazione risulta in sintesi: il saldo previdenziale è negativo a partire già dal 2010, il saldo totale è positivo per 15 anni e cioè sino al 2024 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa sino a tale anno e rimane positivo fino al 2038.

In data 22 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha deliberato la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione e la nota tecnica predisposta dallo studio attuariale incaricato che ne misura gli effetti.

Dalla nota si evince che il saldo previdenziale rimane positivo sino al 2030 (20 anni in più rispetto al bilancio tecnico 2009) fatta eccezione per il 2010, il saldo totale oltre al 2059 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa e rimane positivo oltre il 2059. Risulta, inoltre, che il patrimonio è superiore alla riserva legale per tutto il periodo di valutazione.

Gli indicatori

Il Decreto, che ha delineato i criteri per la realizzazione dei bilanci tecnici per gli Enti di cui al D.lgs n. 509/1994 e quelli di cui al D.lgs n. 103/1996, ha stabilito, tra l'altro, i criteri per la verifica della stabilità e di adeguatezza delle prestazioni.

Il parametro che deve essere preso quale indicatore di stabilità è il saldo corrente, ossia la differenza tra il totale delle entrate e il totale delle uscite nella

gestione annua della previdenza; tale parametro deve essere positivo per almeno 30 anni. Il bilancio tecnico 2009 riporta come ultimo anno con saldo corrente positivo il 2024, mentre le previsioni conseguenti le modifiche al Regolamento riportano il saldo corrente positivo oltre il 2059, coprendo i 30 anni richiesti.

Si effettua la verifica della congruità del patrimonio

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per la copertura della riserva legale, pari a 5 annualità delle prestazioni correnti secondo quanto disposto dall'art. 5 comma 1 del Decreto, mediante il calcolo dei coefficienti dati dal rapporto tra la riserva legale e il patrimonio alla fine di ciascun anno. Lo sviluppo di tali indicatori indica che la consistenza patrimoniale è molto differente nel caso in cui si consideri il bilancio tecnico 2009 oppure la nota tecnica che valuta le modifiche volte proprio a migliorare la sostenibilità della gestione. In particolare, aumentando la consistenza patrimoniale garantita dal miglioramento dei rendimenti che la Fondazione attende dal piano di dismissione e grazie anche all'incremento dell'aliquota contributiva, la copertura della riserva legale viene assicurata per tutto il periodo di previsione.

Nel bilancio 2009 tale rapporto è pari a 1,01 nel 2023, per la sostanziale uguaglianza dei due valori, dal 2024 al 2026 assume valori inferiori all'unità con un andamento prima decrescente e poi crescente; infine dal 2027 in poi assume valori crescenti, aumentando progressivamente al diminuire del patrimonio, ed è positivo fin quando è positivo il patrimonio stesso, fino al 2038.

Nella nota tecnica l'indicatore rimane sempre inferiore a 1 su tutto il periodo di valutazione.

Il patrimonio a fine anno migliora la propria consistenza secondo le previsioni conseguenti alle modifiche regolamentari rimanendo positivo oltre 50 anni rispetto ai 29 anni del bilancio tecnico 2009. In ogni caso, per una migliore cognizione dell'impatto riguardante le modifiche approvate al Regolamento sarebbe plausibile effettuare proiezioni su un periodo più esteso che interessi le generazioni

dei nuovi assicurati investiti dalla riforma.

Per quanto riguarda gli indicatori di adeguatezza ci si riferisce all'analisi dei tassi di sostituzione al lordo e al netto del prelievo fiscale contributivo per l'intero periodo di previsione, effettuato per alcune figure-tipo significative. Il tasso di sostituzione è il rapporto esistente fra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito e la finalità dei suddetti tassi è proprio quella di valutare l'adeguatezza delle prestazioni. Secondo le valutazioni della nota tecnica che misura gli effetti della riforma, se si osserva ad esempio la figura-tipo di un agente maschio plurimandatario, coerentemente con i nuovi requisiti previsti per l'erogazione della pensione di vecchiaia, quota 90 raggiunta con l'anzianità contributiva minima di 20 anni, il tasso di sostituzione lordo decresce con l'aumentare degli anni, passando dal 24% nel 2010 al 15,7% nel 2060, effetto dovuto al passaggio dal retributivo al contributivo; il tasso netto varia da 28,2% a 19,3% per gli stessi anni. Considerando la stessa figura-tipo di 65 anni con un'anzianità contributiva superiore, pari a 25 anni, in modo che la quota rimanga 90, si evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore che per il 2010 è pari a 31% e nel 2060 pari a 16,4% al lordo del prelievo fiscale, mentre al netto si passa dal 36,5% del 2010 al 20,4% del 2060. Il miglioramento del tasso di sostituzione calcolato nel secondo caso ovviamente è dovuto da una maggiore contribuzione che incrementa il montante contributivo individuale. Si ribadisce che la prestazione Enasarco è integrativa e pertanto il tasso di sostituzione va analizzato tenendo conto di tale elemento.

Tabella 8 - Confronto tra Bilancio tecnico al 31.12.2009 e Nota tecnica relativa a modifiche regolamentari.

Bilancio Tecnico al 31.12.2009	1° anno in cui il saldo previdenziale risulta negativo	1° anno in cui il saldo totale risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio	Ultimo anno con patrimonio e riserve legali
Bilancio Base 2009	2010	2025	2039	2023
Valutazione Nota Tecnica	2031	MAI	MAI	SEMPRE
Incremento anni positivi	+21	Sempre positivo oltre 2059	Sempre positivo oltre 2059	oltre 2059

LA GESTIONE DEGLI ASSET MOBILIARI

Nel settore degli attivi mobiliari la Fondazione si è orientata su investimenti in grado di garantire rendimenti e che, nello stesso tempo, rafforzano il ruolo sociale di Enasarco, mettendola in condizione di contribuire alla crescita delle imprese, dell'occupazione e, più in generale, dell'economia nazionale.

E' chiaro che, nell'immediato futuro, la realizzazione del progetto Mercurio genererà ingenti flussi finanziari che, come previsto nei bilanci tecnici, dovranno essere investiti in prodotti in grado di finanziare e garantire il pagamento delle prestazioni pensionistiche presenti e future. Su questo elemento il legislatore è stato chiaro: è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Appare dunque chiaro che la gestione delle attività finanziarie debba avvenire su orizzonti temporali di lungo periodo e tenendo conto del debito pensionistico. L'asset allocation strategica e la scadenza media delle attività finanziarie devono essere definite e monitorate tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata. A ciò si aggiunga l'obbligo di rispetto dei saldi strutturali introdotto dalla legge 122 del 2010 all'art. 8 comma 15.

Tenendo fermo tale principio, già a partire dal 2010 la Fondazione ha molto lavorato ad un nuovo progetto organizzativo, finalizzato all'attivazione di processi finanziari tali da incrementare l'efficacia, la trasparenza e il livello di controllo sulle scelte di investimento mobiliare, e che, in particolare, preveda, a partire dal 2011:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di coordinare il controllo del rischio;
- il supporto a tutto il processo di investimento e in particolare alle attività di costruzione e monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione da parte di "Fiduciary Manager" (Gestore Fiduciario);

La realizzazione di tale ambizioso progetto è senza dubbio complementare al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare ed alla modifica del Regolamento delle Attività Istituzionali, i tre pilastri per il futuro della categoria assistita.

Per il 2010, fermo restando l'obiettivo di rendimento e di contenimento dei rischi, le strategie di portafoglio sono state influenzate dall'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, dal livello dei tassi d'interesse, che, nel corso dell'estate, hanno raggiunto i livelli minimi degli ultimi anni.

Nel 2010, complessivamente il rendimento netto della liquidità a breve termine si è attestato sul 3,2%, contro l'1,5% del 2009.

Per ciò che riguarda il rendimento realizzato sul portafoglio obbligazionario, costituito per lo più da obbligazioni bancarie, questo si è mantenuto su valori elevati, pari al 3,5% netto, anche se leggermente più bassi rispetto al 2009, per effetto delle più basse cedole maturate sulle obbligazioni indicizzate.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Positivo anche il rendimento realizzato sul portafoglio dei fondi immobiliari, pari ad un netto del 2,5% (il carico fiscale in questo caso è del 20%). In particolare a contribuire in maniera determinate sono stati i fondi Omega e Omicron Plus, gestiti dalla SGR FIMIT, con un rendimento netto realizzato rispettivamente del 10,33% e del 9,85%. A ciò si aggiunga il rendimento realizzato sulle azioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, pari ad un netto dell'8%. Complessivamente il portafoglio mobiliare valutato al 31 dicembre 2010 evidenzia un rendimento del 4,2% (rendimento netto realizzato pari al 2% circa). La valutazione al fair value del portafoglio non ha evidenziato al 31 dicembre 2010 perdite durevoli di valore. In relazione alla valutazione degli investimenti alternativi e di private equity va evidenziato che sono generalmente inve-

stimenti di medio lungo periodo ed i valori stesso assumono significatività in tale arco temporale. Ciò in quanto la Fondazione è investitore di tipo Buy & Hold, definizione data considerando proprio l'orizzonte temporale a medio-lungo termine, tipico delle passività costituite da obbligazioni di tipo pensionistico/previdenziale.

In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value in un dato periodo dei prodotti in portafoglio. Di seguito vengono illustrate le attività svolte e gli investimenti posti in essere dalla Fondazione nel corso del 2010. Per semplicità di analisi le argomentazioni sono riportate per tipologia d'investimento.

Rendimento del portafoglio mobiliare (dati in migliaia di euro)

Descrizione titolo	% investita su titoli	Portafoglio investito	Proventi netti realizzati	Rendimento
Fondi monetari e liquidità a breve	10,04%	300.680,89	5.112,22	2,0%
Obbligazioni	7,74%	231.744,95	7.525,49	3,2%
Fondi immobiliari	24,65%	738.354,62	17.486,27	13,8%
Note strutturate e investimenti alternativi	55,71%	1.698.896,25	2.415,00	0,6%
Private equity	2,80%	83.733,78	-	0,0%
Partecipazioni societarie	1,08%	32.300,00	980,36	3,0%
Totale patrimonio		2.995.620,49	33.520,34	4,2%

INVESTIMENTO DELLA LIQUIDITÀ A BREVE

Nel corso dell'anno la Fondazione ha mantenuto una riserva di liquidità che ha investito in operazioni di Pronti contro Termine, generalmente a scadenza trimestrale. Tali operazioni hanno garantito un rendimento netto medio di circa 2,2%, generando durante l'anno proventi netti per circa 5 milioni di euro, con tassi notevolmente superiori al tasso Euribor corrente al momento dell'opera-

zione. Per mantenere la gestione della tesoreria più elastica, pur cercando un rendimento superiore a quello dei conti correnti, si è impiegata parte della liquidità disponibile in fondi monetari, liquidabili su base giornaliera in funzione delle esigenze di cassa; tali fondi hanno generato rendimenti (da capitalizzazione) comunque superiori al tasso Euribor di riferimento.

FONDI IMMOBILIARI



Nel corso del 2010 la Fondazione ha proseguito la strategia di riqualificazione del proprio portafoglio di fondi immobiliari. La crisi dei mercati immobiliari ha fornito infatti importanti opportunità. Anticipando le indicazioni strategiche riguardo alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, sono stati effettuati impieghi in fondi immobiliari gestiti da primarie SGR, caratterizzati da condizioni di rendimento di assoluto rilievo.

A questo proposito, il CdA della Fondazione ha approvato l'investimento, per euro 20 milioni, nel fondo immobiliare di tipo chiuso, denominato "Anastasia", promosso e gestito da Prelios SGR, con durata di 10 anni, avente un portafoglio di immobili di tipo direzionale ubicato principalmente a Milano e Roma. Gli asset sono di recente costruzione ovvero sono stati oggetto negli ultimi anni di interventi di ristrutturazione, coerentemente con i

più elevati standard qualitativi e di efficienza energetica. I principali affittuari sono società leader nei loro settori: RCS, Gruppo Editoriale L'Espresso, Wind.

Un'altra occasione di investimento colta dalla Fondazione riguarda METRO, uno dei principali operatori internazionali nel settore della distribuzione, che ha avviato la cessione di parte dei propri immobili strumentali. L'operazione ha comportato la costituzione di un nuovo fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, di diritto italiano, riservato ad investitori qualificati, denominato VENTI M, al quale sono stati apportati 20 immobili ad uso commerciale, prevalentemente localizzati nel Nord Italia. Tali immobili sono concessi in locazione, sulla base di nuovi contratti a lungo termine, a Metro Cash & Carry Italia S.p.A., che attualmente già li utilizza nell'ambito delle

proprie attività. Il Fondo è gestito da BNP Paribas Real Estate Investment Management SGR S.p.A. ed avrà una durata di 12 anni. Il collocamento del Fondo è avvenuto con una procedura competitiva, raccogliendo le offerte dei potenziali acquirenti. La Fondazione ha richiesto 59 quote al prezzo unitario di euro 254.235,00, per un investimento di 14.999.865 euro complessivi. L'offerta di acquisto e l'operazione si è chiusa esattamente al prezzo proposto dalla Fondazione, che ha pertanto avuto uno sconto implicito sul NAV del fondo di circa 11%; il tasso di rendimento obiettivo del fondo è superiore al 12,5%.

Come sopra affermato, l'attività di investimento di Enasarco ha anche lo scopo di rafforzare il ruolo sociale della Fondazione. Un esempio di tale approccio è l'impegno di investimento, per euro 50 milioni, nel "Fondo Investimenti per l'Abitare". La finalità istituzionale del fondo è quella di investire nelle iniziative di social - housing promosse a livello locale, incrementando l'offerta sul territorio di "alloggi sociali" a supporto ed integrazione delle politiche di settore dello Stato e delle Regioni. Il fondo è stato istituito e viene gestito da CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A., la SGR costituita dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il fondo concorre alla partecipazione al bando di gara per l'assegnazione della gestione delle risorse relative al piano nazionale di edilizia abitativa del Governo (il "Piano Casa" introdotto dall'art. 11 del D.L. 112/2008), iniziativa mirata alla costruzione di nuove abitazioni ed alla realizzazione di misure di recupero del patrimonio abitativo esistente.

Tra gli investitori si segnala la presenza della Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre a grandi gruppi bancari e assicurativi (Intesa San Paolo, Unicredit, Generali). Va evidenziato inoltre che nel corso del mese di ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assumere un impegno di investimento di 180 milioni di euro nel Comparto Sociale del Fondo Hines Social Fund, che ha l'obiettivo di investire nello sviluppo di centri di ricerca medica e scientifica di eccellenza e strutture collegate di servizi (di diagnosi e cura medica), oltre che di interventi di housing sociale.

L'investimento principale del Comparto sarà nel progetto di ampliamento dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) e nel connesso Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata (CERBA).

Alla fine del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di apporto di immobili commerciali a fondi immobiliari. Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio, che prevede, riguardo alla componente a uso terziario e commerciale del patrimonio, di effettuare sia aliena-

zioni che conferimenti a fondi. Lo strumento del conferimento è stato giudicato più vantaggioso della vendita, in considerazione dell'attuale stato del mercato immobiliare caratterizzato da bassi livelli dei prezzi e della necessità, per una migliore commercializzazione, di effettuare interventi di riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento su parecchi immobili del patrimonio commerciale, prima di un'eventuale alienazione. Le operazioni di apporto si collocano pertanto nell'ambito della strategia di riqualificazione del patrimonio immobiliare della Fondazione.

Il conferimento riguarda circa 53 immobili commerciali, di cui, la parte più rilevante sarà completata nel corso del 2011. Entro il 2010 è stato apportato unicamente un immobile di proprietà della Fondazione al fondo Donatello comparto David, gestito da Sorgente SGR. Va ricordato che la Fondazione già detiene quote del predetto fondo, è infatti unica quotista del comparto che ha investito, proprio nello scorso esercizio, nell'acquisto della Galleria "Alberto Sordi".

L'operazione di conferimento ha permesso di far emergere una plusvalenza di circa 16 milioni di euro. Infatti l'immobile, con un valore di carico di 14 milioni di euro, è stato valutato circa euro 30 milioni, valore corrispondente alle quote assegnate alla Fondazione.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto a maggio 2010, l'aggiudicazione alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A. della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto.

Le due SGR hanno istituito rispettivamente il fondo comune di investimento immobiliare chiuso multi comparto riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Enasarco Uno" e il fondo comune d'investimento immobiliare chiuso multi comparto riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel mese di dicembre 2010 la Fondazione ha conferito le unità libere ai due fondi costituiti. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 20 milioni, (si veda anche quanto riportato nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare).

Si è quindi proceduto alla sottoscrizione di quote del Fondo Enasarco Uno, per un ammontare complessivo pari a 21 milioni circa e di quote del Fondo Enasarco Due, per un valore complessivo di euro 16 milioni circa.

OBBLIGAZIONI E POLIZZE ASSICURATIVE

La Fondazione detiene un portafoglio di obbligazioni bancarie a copertura dei mutui erogati a dipendenti e assistiti, per un valore complessivo oscillante intorno ai 96 milioni di euro e con un rendimento medio che nell'anno è stato di circa il 3,3%. Già a partire dal 2009, in considerazione della crescente instabilità dei mercati e dei forti livelli di volatilità, la Fondazione si è orientata su investimenti in obbligazioni bancarie e polizze assicurative emesse da istituti di comprovata stabilità, con basso profilo di rischio e con un rendimento annuo molto soddisfacente (circa il 3,5% nel 2010). L'espo-

sizione nulla ai mercati azionari ha permesso alla Fondazione di evitare perdite nel periodo di crollo degli indici di borsa, conseguente alla forte crisi economica che ha portato al default della Grecia ed alla stretta imposta dall'Unione europea a tutti i paesi aderenti. Nel corso del 2010 la Fondazione ha investito in un'obbligazione emessa dalla banca UGF, avente cedola trimestrale pari all'Euribor maggiorato di 190 basis point. L'obbligazione, pari ad euro 35 milioni, ha sostituito quella scaduta in corso d'anno, pari ad euro 20 milioni, a condizioni economiche più vantaggiose.

INVESTIMENTI ALTERNATIVI

La struttura degli investimenti mobiliari della Fondazione al momento dell'insediamento dell'attuale Consiglio D'Amministrazione, nel giugno 2007, era caratterizzata da una rilevante incidenza di investimenti cosiddetti "alternativi" poco liquidi e con una notevole esposizione agli andamenti del mercato del credito, caratteristiche che hanno reso necessaria una rivisitazione della sua composizione. La Fondazione, già alla fine del 2007, ha dato inizio ad un processo di ristrutturazione di questi titoli, finalizzato a migliorare il profilo di rischio e di liquidità degli attivi sottostanti, nonché a migliorarne i rendimenti attesi. Nel corso del 2010 il portafoglio degli strutturati è rimasto sostanzialmente invariato. Il continuo monitoraggio svolto finora sul portafoglio ha permesso un adeguato controllo dei rischi, senza subire perdite finanziarie.

Per ciò che riguarda i rapporti con la fallita Lehman Brothers, dopo la sostituzione della nota Anthracite con la nota CMS, sono proseguite le operazioni volte a definire migliore strategia utile ad ottenere dalla consociata svizzera Lehman Brothers Finance la somma dovuta per l'estinzione anticipata della del contratto di protezione di capitale. A causa delle lunghe tempistiche delle procedure fallimentari in Svizzera non è stato ancora possibile negoziare un accordo. In ogni caso, tramite lo studio legale Sidley & Austin che finora ha coadiuvato la Fondazione, si è richiesto il pronunciamento di una corte inglese sulla questione, come passo essenziale per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'iscrizione al passivo di Lehman Brothers Finance.

Nell'ambito del monitoraggio sulla nota CMS a capitale garantito, va segnalata l'operazione di investimento diretto in un fondo immobiliare denominato fondo Optimum Evolution Real Estate SIF, facente parte in precedenza dei sottostanti la nota.

L'operazione ha migliorato il profilo di liquidità della nota e ha riportato nei conti della Fondazione un investimento con ottime prospettive di reddito. L'Optimum Evolution Real Estate Fund SIF è un fondo immobiliare di diritto lussemburghese riservato a investitori istituzionali e privati specializzati, focalizzati nell'immobiliare residenziale a Berlino, gestito dalla società BMB Investment Management, specializzata in progetti di Private Equity e Asset Management, con l'obiettivo prevalente di identificare opportunità di investimento di nicchia in diverse aree dei mercati finanziari e immobiliari. Il team di gestione ha in media un'esperienza di 15 anni nei settori finanziari e immobiliari, gode di un ampio network di canali per l'acquisizione di unità residenziali in Germania e di relazioni consolidate con noti istituti di credito per l'ottenimento e la gestione della leva finanziaria.

Tra gli altri investimenti aventi carattere alternativo segnaliamo i seguenti:

- A febbraio 2010 la Fondazione ha investito euro 15 milioni nel fondo "Centauro". Rientra tra gli investimenti alternativi ed è un fondo azionario cosiddetto "long only" (ovvero che non può effettuare operazioni di vendita allo scoperto). L'approccio d'investimento è basato sulla selezione di titoli che vengono giudicati come sottovalutati dal mercato rispetto ai loro fondamentali. Il fondo ha avuto nel corso del 2010 un andamento ottimo, nel corso dell'anno il NAV si è incrementato del 9,49%.
- Nel corso del mese di marzo 2010 sono stati investiti euro 10 milioni nel fondo denominato "Londinium Global Multistrategy", un fondo di mandati di gestione alternativi che, nonostante l'annata difficile, ha avuto in incremento nel NAV del 2,8% su base annua;

FONDI DI PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Già a partire dal 2009 e proseguendo per il 2010, la Fondazione ha operato attivamente nel filone degli investimenti del private equity e infrastrutturali. Parte degli investimenti è stata effettuata in fondi che implementano strategie di diversificazione globale, che si trovano nelle condizioni ideali per cogliere le opportunità che storicamente si presentano nel private equity all'indomani di una grave crisi.

La Fondazione ha investito anche in fondi di private equity operanti in Italia, gestiti da team di elevata professionalità, con un profilo strategico innovativo, caratterizzato da un approccio industriale e manageriale diretto e non da operazioni puramente finanziarie.

Si citano poi gli impieghi in fondi orientati all'investimento in progetti riguardanti tecnologie a basso impatto ambientale e sfruttamento di fonti alternative "pulite" di energia, quali Ambienta ed Atmos. L'affiancamento degli investimenti in private equity al portafoglio di investimenti esistente ha migliorato il profilo di rischio complessivo, grazie alla maggiore diversificazione nell'asset allocation e alla minore correlazione tra le sue componenti. Le scelte d'investimento della Fondazione contribuiscono inoltre a dare un positivo impulso all'economia, in settori strategici ed all'avanguardia, supportando la crescita delle imprese e dunque dell'occupazione. Nel corso del 2010 la Fondazione ha deliberato nuovi investimenti in fondi di private equity.

In particolare:

- E' stato assunto un impegno di investimento complessivo di circa 15 milioni di euro nel fondo Quadrivio 2 (al 31 dicembre sono stati versati circa euro 2,9 milioni). Il fondo investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Dunque, a differenza di altri fondi, non investe in aziende in fase di avviamento e in aziende che necessitano di una forte ristrutturazione;
- E' stato sottoscritto un investimento complessivo di euro 30 milioni nel fondo Copernico. Il fondo ha la struttura di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, riservato a investitori qualificati (infatti è classificato tra i fondi immobiliari). Il modello di funzionamento prevede l'investimenti in fonti di energia alternativa, attraverso l'acquisizione degli asset di base (es. terreni, diritti di superficie sui tetti degli edifici, ecc.), la realizzazione dell'impianto, la costituzione, insieme all'advisor tecnico, di società che gestiscano l'impianto dato in locazione dal fondo stesso;
- E' stato assunto un impegno di investimento complessivo di circa 15 milioni di euro nel fondo di fondi di private equity "Idea Capital Fund II" (versati al 31 dicembre 2010 circa euro 1,6 milioni). Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento e per focus geografico.

GLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Al 31 dicembre 2010 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.991 milioni. Di questi euro 2.938 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio allo stato libero è stimato in circa euro 6 miliardi, allo stato occupato in circa euro 4,18 miliardi.

Il patrimonio immobiliare è costituito da 272 complessi (per un totale di 481 fabbricati), di cui 215 residenziali e 57 non residenziali.

I cespiti costituenti il patrimonio sono circa 17.000 a destinazione residenziale, circa 27.000 le pertinenze a servizio delle abitazioni (cantine, soffitte, posti auto, box, ecc.), circa 1.000 le unità a destinazione commerciale, per un totale complessivo di circa 45.000 unità.

IL PROGETTO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2010 è stato un anno di intenso lavoro. Il Progetto Mercurio, di dismissione del patrimonio immobiliare, è apparso subito estremamente innovativo rispetto ad analoghe operazioni effettuate da altri enti previdenziali in passato: la vendita diretta agli inquilini e le molteplici tutele sociali predisposte, il rigore procedurale con l'individuazione di tutti i partners del progetto tramite gare europee, la trasparenza dell'operazione, grazie anche ad una capillare campagna informativa a favore degli inquilini.

Grazie all'Accordo sottoscritto tra la Fondazione e le maggiori Organizzazioni Sindacali, gli inquilini potranno esercitare il diritto all'acquisto usufruendo di una serie di agevolazioni quali: l'estensione della possibilità di acquisto a favore di parenti fino al 4° grado; la possibilità di acquistare con una riduzione, pari al 30%, applicata sul valore di mercato del singolo appartamento allo stato libero e di godere di un'ulteriore riduzione, pari al 10%, derivante dall'acquisto collettivo, nonché l'opportunità di usufruire di mutui a condizioni molto agevolate (durata fino a 40 anni indipendentemente dall'età del mutuatario; finanziamento dell'intero costo dell'immobile comprensivo

delle spese d'acquisto, etc.). La Fondazione ha previsto forme di particolare tutela anche per coloro che non potranno acquistare, garantendo il mantenimento del contratto e agevolazioni per le famiglie a reddito medio basso. È prevista anche la possibilità di vendita del diritto di abitazione o di usufrutto ai nuclei familiari com-posti da soli ultrasessantasettenni.

Nell'interesse dei futuri acquirenti, è stata sottoscritta con il Consiglio Notarile di Roma, una convenzione che definisce tariffe a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato, da applicare ai contratti di compravendita che saranno stipulati con gli inquilini acquirenti.

Sin dal mese di luglio, dunque, tutto era pronto per avviare la macchina e cominciare ad offrire, in opzione di vendita agli inquilini aventi diritto, il patrimonio, conferendo l'inventuto ai fondi immobiliari all'uopo costituiti.

La manovra finanziaria 2010, approvata il 30 luglio 2010 dal Parlamento, ha in realtà rallentato il processo di dismissione. La norma prevede infatti all'art. 8 comma 15 che le operazioni di vendita degli immobili siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Solo alla fine del 2010 tale decreto è stato reso pubblico, spostando la fase operativa del progetto al 2011.

Proprio nel corso del mese di Dicembre 2010 la Fondazione ha avviato il processo di dismissione mediante:

- Conferimento delle unità rimaste sfitte, dopo la decisione di vendere il patrimonio, ai due fondi costituiti così come previsti dal Progetto Mercurio e dopo aver aggiudicato la gara europea indetta. L'operazione ha riguardato circa 174 unità immobiliari ed ha permesso di realizzare una plusvalenza pari a circa euro 20 milioni, pari al 124% del valore di carico

Rendimento netto della gestione immobiliare

Dati in migliaia di euro

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Ricavi complessivi	151.041	147.901
Spese dirette	(100.284)	(96.913)
Spese indirette	(8.915)	(8.904)
Saldo Immobiliare	41.842	42.084
Immobili a valore bilancio	2.938.801	2.965.452
Immobili a valore mercato	4.200.000	4.200.000
Rendimento rispetto al bilancio	1,42%	1,42%
Rendimento rispetto al mercato	1,00%	1,00%

delle unità in bilancio (euro 16 milioni circa). Complessivamente dunque la Fondazione ha sostituito l'investimento diretto in immobili con quote di fondi immobiliari di proprietà per un valore pari ad euro 36 milioni circa;

- Conferimento di un immobile commerciale al fondo Donatello, gestito da Sorgente, di cui la Fondazione detiene già quote e che ha al suo interno anche la Galleria Alberto Sordi. L'operazione ha permesso di evidenziare una plusvalenza di euro 16 milioni circa, pari al 114% del valore di carico dell'immobili in bilancio (circa euro 14 milioni). Anche in questo caso l'investimento diretto in immobili è stato sostituito con quote di fondi immobiliari, per un valore pari a circa 32 milioni di euro.

Nei primi tre mesi del 2011, invece, sono state inviate circa 400 lettere di prelazione all'inquilinato di quattro immobili della Fondazione, dislocati in zone periferiche e semi periferiche di Roma. Le adesioni sono state elevate, molto più delle attese, attestandosi sul 97% circa. Per il mese di luglio 2011 sono previsti i primi rogiti notarili che continue-

ranno poi per tutto l'anno 2011 ed a seguire, sulla base delle ulteriori lettere che si prevede di inviare. Per quanto attiene la gestione dei rapporti di lavoro degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, Enasarco ha affrontato e sta affrontando la questione, svolgendo svariati incontri con le rappresentanze sindacali per discutere sul futuro degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, in modo da giungere ad una soluzione condivisa. Le ipotesi sono duplici: o gli addetti agli stabili seguiranno i costituendi condomini che si impegneranno a mantenere in essere il rapporto di lavoro per un periodo discretamente lungo, oppure tutti i rapporti di lavoro potrebbero essere ceduti ad una società di servizi, da selezionare mediante gara, che ne garantirà i rapporti contrattuali futuri.

È importante sottolineare ancora una volta che la Fondazione non "svende" e non "esce dal mattone": più semplicemente, le risorse finanziarie, di volta in volta disponibili dalla vendita del patrimonio immobiliare, saranno investite in fondi immobiliari che possano garantire benefici fiscali, più alti margini di rendimento, in linea con le ipotesi di bilancio tecnico ed una migliore gestione.

L'ADEGUAMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Le evoluzioni informatiche e tecnico organizzative, nonché la complessità delle scelte di gestione, che hanno riguardato la Fondazione negli ultimi anni, hanno reso necessario istituire un sistema di controllo interno, mirato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia e la buona gestione del patrimonio aziendale, nonché la conformità delle attività svolte con le norme in essere. Pertanto la Fondazione si è dotata di una struttura di internal auditing, ha approvato il Modello Organizzativo proposto dal Servizio Internal Auditing ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha istituito un Organismo di Vigilanza interno e definito un Codice Etico. Il Codice Etico è un documento ufficiale

della Fondazione che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di tutti i portatori di interesse nei confronti della Fondazione (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, mercato finanziario, ecc.). Tale Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, di curarne l'aggiornamento ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. L'intento della Fondazione è di continuare ad operare sulla strada intrapresa, per rafforzare il tessuto di regole già definito.

INFORMATIVA SULLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

In accordo con la normativa vigente, la Fondazione ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza in data 31 marzo 2011.

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee strategiche su cui muoversi: si entrerà nel vivo della fase operativa del progetto di dismissioni, per traguardarlo entro tre anni e parallelamente, una volta ricevuto il via libera dei Ministeri Vigilanti, si dovrà applicare il nuovo Regolamento Istituzionale, descritto in questa relazione e di fondamentale importanza per la categoria rappresentata. Ancora, sempre entro il 2011 dovrà essere completato ed attuato il nuovo modello di gestione degli asset mobiliari. Dalla finalizzazione di tali progetti dipenderà la stabilità della Fonda-

zione su di un arco temporale più che trentennale e di conseguenza il futuro della categoria.

Non vi è dubbio che nell'immediato futuro, fermo restando i provvedimenti già adottati dalla Fondazione per garantire gli iscritti, a dettare le regole e a far da padrona sarà la situazione economica mondiale. Le previsioni degli esperti dicono che gli effetti della crisi si faranno sentire ancora per qualche anno, probabilmente anche in conseguenza delle manovre finanziarie straordinarie che i Paesi Europei, non ultima l'Italia, hanno approvato e che senza dubbio imporranno a tutti molti sacrifici.

CONCLUSIONI

In conclusione si può certamente affermare che il bilancio al 31 dicembre 2010 offre diversi elementi che costituiscono ottime basi per la gestione futura di questa Fondazione.

Invito, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 - Numero delle pensioni in pagamento al 31/12/2010

Tipologia di pensione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Vecchiaia	69.949	70.905	71.980	70.853	69.808	69.223	69.139
Invalidità/inabilità	4.924	4.935	4.932	5.032	5.019	5.082	5.146
Superstiti	33.925	34.968	35.406	36.282	36.831	37.383	38.584
Totale	108.798	110.808	112.318	112.167	111.658	111.688	112.869

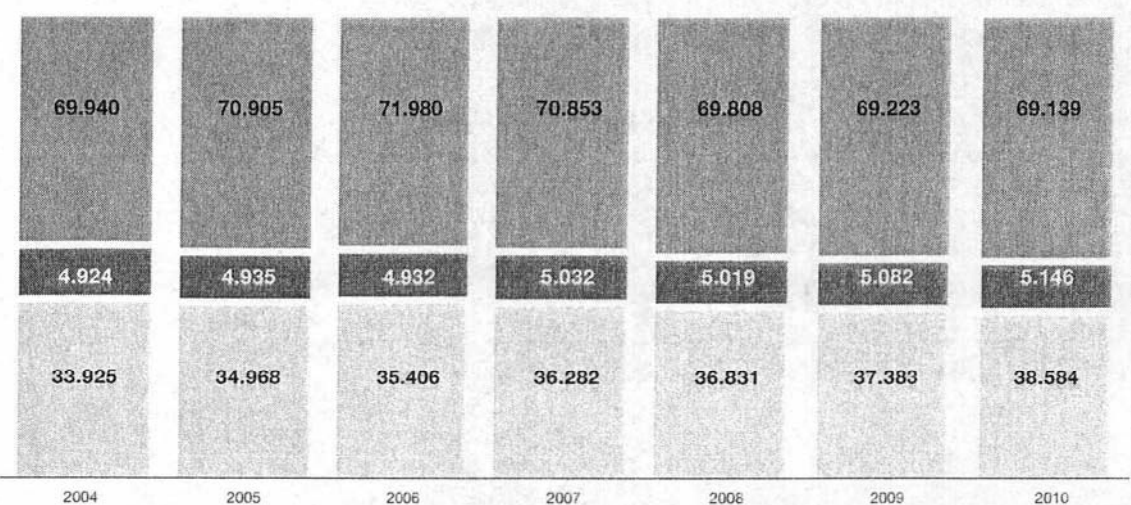


Tabella 2 - Numero e importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di importo - Anno 2010 (Dati Aprile 2011)

UOMINI	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Classi di importo mensile								
0 - 437	23.343	€ 73.865.999	3.237	€ 8.557.676	1.179	€ 2.067.334	27.759	€ 84.491.009
438 - 1000	25.579	€ 223.721.250	1.061	€ 8.702.952	87	€ 705.928	26.727	€ 233.130.131
1001 - 1500	6.514	€ 101.422.715	156	€ 2.440.334	12	€ 188.294	6.682	€ 104.051.344
1501 - 2000	2.547	€ 56.889.224	52	€ 1.155.300	2	€ 46.297	2.601	€ 58.090.821
2001 - 3000	1.641	€ 50.724.344	26	€ 813.969	-	€ 0	1.667	€ 51.538.313
3001 e più	569	€ 29.472.443	9	€ 424.545	-	€ 0	578	€ 29.896.988
Totale	60.193	€ 536.095.075	4.541	€ 22.094.777			66.014	€ 561.198.605

DONNE	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Classi di importo mensile								
0 - 437	5.937	€ 17.920.185	579	€ 1.212.867	25.091	€ 66.166.985	31.607	€ 85.300.037
438 - 1000	2.575	€ 20.862.283	25	€ 199.781	10.543	€ 86.832.231	13.143	€ 107.894.295
1001 - 1500	309	€ 4.769.546	1	€ 15.230	1.239	€ 19.136.516	1.549	€ 23.921.292
1501 - 2000	94	€ 2.082.997	-	€ 0	299	€ 6.593.675	393	€ 6.676.672
2001 - 3000	27	€ 810.345	-	€ 0	116	€ 3.526.787	143	€ 4.337.132
3001 e più	4	€ 165.165	-	€ 0	16	€ 779.456	20	€ 944.621
Totale	8.946	€ 46.610.522	605	€ 1.427.877			46.855	€ 231.074.049

Totale Generale	69.139	€ 582.706.497	5.146	€ 23.522.655			112.869	€ 792.272.654
------------------------	---------------	----------------------	--------------	---------------------	--	--	----------------	----------------------

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 1 – Andamento del numero delle pensioni di vecchiaia al 31/12/2010

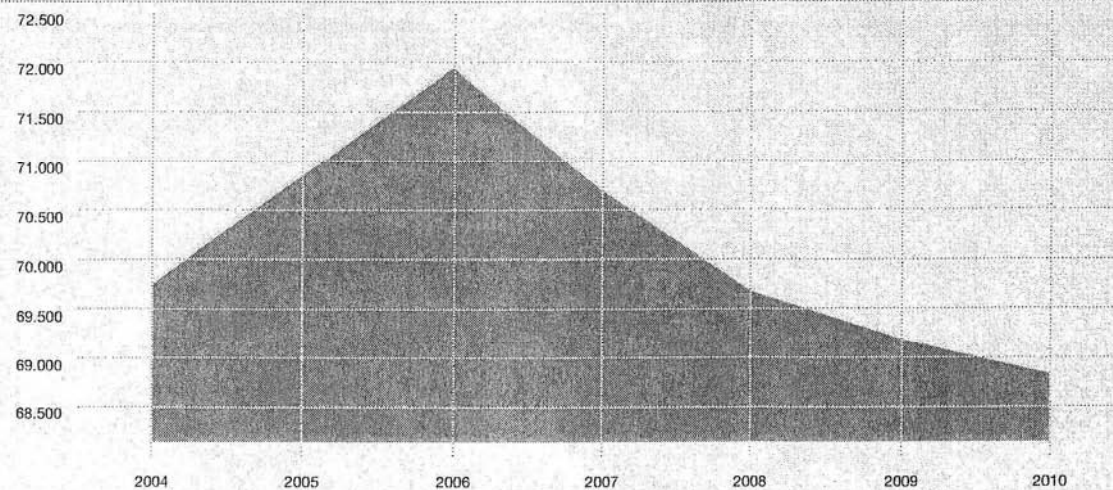


Grafico 2 – Andamento del numero delle pensioni di invalidità/inabilità al 31/12/2010

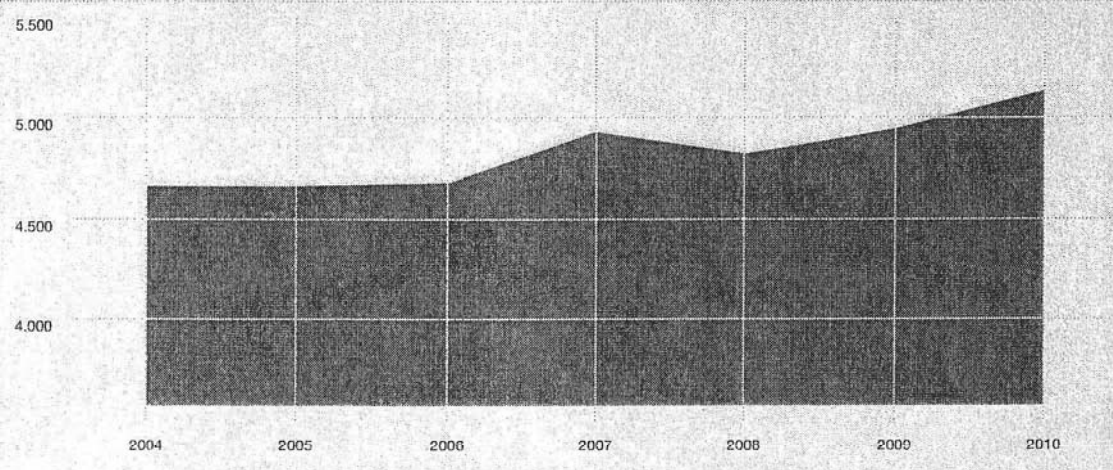
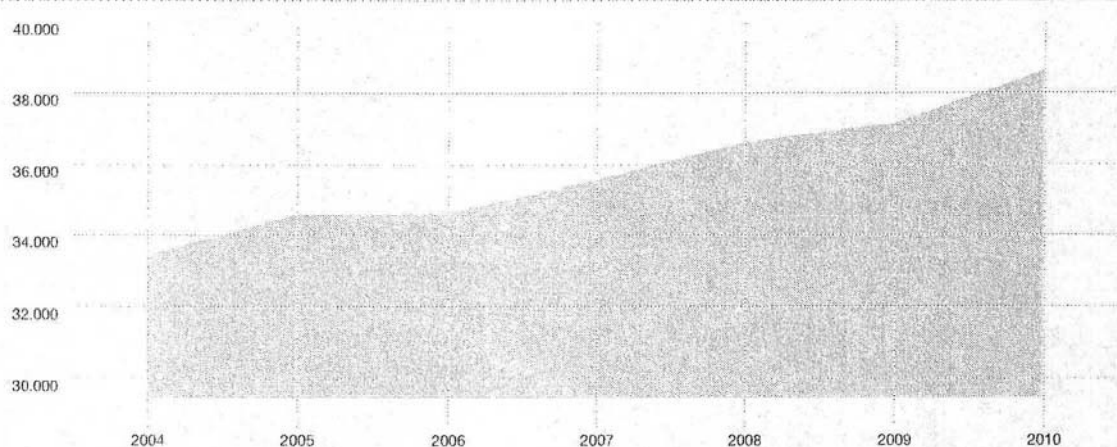


Grafico 3 – Andamento del numero delle pensioni ai superstiti al 31/12/2010



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
0-29	-	-	-	-	561	525	561	525	1.086
30-39	-	-	26	5	29	120	55	125	180
40-49	-	-	295	34	78	840	373	874	1.247
50-54	-	-	390	52	46	984	436	1.036	1.472
55-59	-	-	773	61	42	1.634	815	1.695	2.510
60-64	-	1.900	1.435	83	69	3.093	1.504	5.076	6.580
65-69	17.717	2.246	624	76	77	4.456	18.418	6.778	25.196
70-79	30.620	3.423	649	150	216	12.678	31.485	16.251	47.736
80 e più	11.856	1.377	349	144	161	12.975	12.366	14.496	26.862
Totale	60.193	8.946	4.541	605	1.279	37.305	66.013	46.856	112.869

Tabella 4 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0-29	-	-	-	-	869.587	709.597	869.587	709.597
30-39	-	-	46.175	6.580	63.923	283.314	110.098	289.894
40-49	-	-	997.206	87.222	217.214	2.986.413	1.214.422	3.073.634
50-54	-	-	1.736.416	160.623	118.759	3.977.800	1.855.175	4.138.423
55-59	-	-	4.099.354	205.202	167.017	7.264.734	4.266.371	7.469.936
60-64	-	10.412.083	9.424.507	207.970	234.128	14.806.240	9.658.635	25.426.293
65-69	151.915.062	12.161.908	2.952.934	204.352	242.546	22.403.046	155.110.542	34.769.306
70-79	279.770.057	17.314.093	2.067.086	296.879	651.917	64.805.073	282.489.062	82.416.045
80 e più	103.926.515	6.719.717	753.807	257.216	441.027	65.558.768	105.121.350	72.535.700
Totale	535.811.634	46.607.800	22.077.488	1.426.043	3.006.118	182.794.984	560.695.240	230.828.828

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5 – Importo delle prestazioni IVS per regione Anno 2010
 (dati estratti ad aprile 2011)

Regione	Vecchiaia		Superstiti		Invalidità /Inabilità		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Emilia Romagna	7.405	€ 63.760.869	3.806	€ 18.644.651	511	€ 2.180.173	11.722	€ 84.585.694
Friuli V.G.	1.706	€ 13.181.796	973	€ 4.205.586	92	€ 428.185	2.771	€ 17.815.566
Liguria	2.972	€ 24.128.604	1.767	€ 8.525.900	195	€ 820.419	4.934	€ 33.474.923
Lombardia	13.361	€ 108.069.012	7.395	€ 34.209.299	574	€ 2.448.224	21.330	€ 144.726.534
Piemonte	6.098	€ 49.412.918	3.219	€ 14.750.213	211	€ 1.003.838	9.528	€ 65.166.969
Trentino A.A.	1.172	€ 9.261.913	530	€ 2.412.881	63	€ 316.465	1.765	€ 11.991.259
Valle d'Aosta	84	€ 577.429	46	€ 155.119	6	€ 24.205	136	€ 756.753
Veneto	6.868	€ 59.901.108	3.567	€ 17.148.791	333	€ 1.631.869	10.768	€ 78.681.768
Totale Nord	39.666	€ 328.293.649	21.303	€ 100.052.440	1.985	€ 8.853.378	62.954	€ 437.199.467
Lazio	5.907	€ 46.681.197	3.319	€ 15.740.372	409	€ 1.671.151	9.635	€ 64.092.721
Marche	2.561	€ 23.108.409	1.294	€ 6.270.210	292	€ 1.658.286	4.147	€ 31.036.905
Toscana	6.232	€ 53.252.836	3.426	€ 16.924.129	517	€ 2.339.980	10.175	€ 72.516.945
Umbria	1.059	€ 8.329.819	643	€ 2.827.439	157	€ 721.203	1.859	€ 11.878.460
Totale Centro	15.759	€ 131.372.260	8.682	€ 41.762.150	1.375	€ 6.390.621	25.816	€ 179.525.031
Abruzzo	1.202	€ 9.368.974	719	€ 3.253.988	180	€ 771.197	2.101	€ 13.394.159
Basilicata	208	€ 1.503.136	131	€ 495.195	52	€ 264.458	391	€ 2.262.788
Calabria	911	€ 8.367.525	622	€ 2.872.428	206	€ 950.603	1.739	€ 12.190.555
Campania	3.429	€ 31.527.167	2.202	€ 11.544.701	474	€ 2.047.831	6.105	€ 45.119.699
Molise	135	€ 799.246	104	€ 369.717	17	€ 52.754	256	€ 1.221.717
Puglia	2.804	€ 25.280.939	1.714	€ 8.996.936	297	€ 1.304.750	4.815	€ 35.582.625
Sardegna	1.285	€ 11.948.207	689	€ 3.687.406	153	€ 685.018	2.127	€ 16.320.632
Sicilia	3.555	€ 32.447.401	2.224	€ 11.834.852	400	€ 2.135.648	6.179	€ 46.417.900
Totale Sud e Isole	13.529	€ 121.242.594	8.405	€ 43.055.222	1.779	€ 8.212.259	23.713	€ 172.510.076
Totale Italia	68.954	€ 580.908.503	38.390	€ 184.869.812	5.139	€ 23.456.258	112.483	€ 789.234.573
Estero	358	€ 2.557.416	284	€ 1.399.937	14	€ 94.547	656	€ 4.051.900
Totale generale	69.312	€ 583.465.919	38.674	€ 186.269.749	5.153	€ 23.550.805	113.139	€ 793.286.473